

# SAMBUCO

## TORRE CAMPANARIA DI SAN BARTOLOMEO

La torre campanaria in regione Claus è ciò che resta dell'antica chiesa battesimale di San Bartolomeo, prima sede parrocchiale di Sambuco. È lecito supporre che lo stesso toponimo possa derivare dal termine *claustrum* (chostro), riferito al primo insediamento collocato in isolamento rispetto all'abitato, sull'antica via verso Pietraporzio e Moriglione. La torre si eleva per cinque piani, coperta da un'alta cuspide a piramide; la struttura muraria è costituita da pietre di fiume, intervallate da cordoli marcapiano appena accennati. Le pietre angolari del basamento sono in tufo, ben rifinite. Perotti riporta l'iscrizione presente su uno dei massi del lato sud: «HOC OPUS FECIT FIERI COMUNITATIS S.BUCI (...) ANN (...) 1451»<sup>1</sup>. Tra le poche cose che ci è dato sapere della chiesa medievale, registriamo la presenza di un ciclo di affreschi datato 1481 e firmato dal pittore Giovanni Canavesio, ottimo interprete della stagione del tardogotico tra Piemonte, Liguria e Nizzardo<sup>2</sup>.

All'inizio del XVI secolo, l'arcivescovo di Torino Mons. Giovanni Ludovico Della Rovere aveva sancito un primo passaggio di sede parrocchiale da San Bartolomeo alla cappella di San Giuliano, consacrata appunto il 24 agosto 1502<sup>3</sup>. La scelta di San Giuliano come sede parrocchiale rimane di difficile comprensione vista la sua posizione isolata rispetto alle borgate che componevano il paese. È possibile che il passaggio sia avvenuto per il pessimo stato in cui versava la vecchia parrocchiale e per la scarsa adeguatezza al titolo delle altre cappelle del paese. Le cose però cambiarono nuovamente di lì a poco, quando nella seconda metà del Cinquecento don Magno

---

1 M. Perotti, *Repertorio dei monumenti artistici della Provincia di Cuneo*, vol. 1, Territorio dell'antica marca saluzzese, Cuneo 1980, p. 413.

2 L. Marino, F. Quasimodo, L. Senatore, *Testimonianze artistiche dal XII al XVI secolo*, in *Storia di Cuneo e del suo territorio 1198-1799*, a cura di R. Comba, Savigliano 2002, p.305.

3 G. M. Gazzola, *Chiese e cappelle in Valle Stura. Ripresa e sviluppo dell'edilizia religiosa nei secoli XVII-XVIII*, Supplemento al n. 16 di "Primalpe", Cuneo 1986, pp. 10-11.

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando





Fossati avviò un ulteriore cambio di sede parrocchiale, iniziando a svolgere le funzioni religiose nella chiesa di Santa Maria del Rocasso, in posizione più centrale.

Va però osservato che, ancora nel 1770, le funzioni parrocchiali, pur celebrate prevalentemente nella nuova chiesa parrocchiale dal 1731, sono ancora nominalmente attribuite alla chiesa cimiteriale di San Giuliano e all'antica chiesa battesimale di San Bartolomeo. Quest'ultima è detta essere in rovina e il visitatore Mons. Rorengo di Rorà minaccia severe pene spirituali alla comunità se non si provvederà a ripararla.

---

### **Bibliografia**

- ~ *Indagine storico culturale sulla Valle Stura. Comitato comprensoriale di Cuneo*, Cuneo 1985, pp. 89-94.
- ~ G. Olivero, *La Confraternita di San Sebastiano a Roccasparvera (da metà '700 ai primi decenni dell'800)*, Cuneo 2005.
- ~ *Atlante castellano. Strutture fortificate della Provincia di Cuneo*, Torino 2010, p. 34.
- ~ *Bolleris, de Boulliers Signori della Valle Stura di Demonte, a cura di Guido Olivero*, Cuneo s.d. (ma 2018).

---

Progetto “Valle Stura: una valle, mille opportunità” finanziato da



nell'ambito del bando

